



Mercoledì 28 Gennaio 2026 - Ore 15.00

Ordine del giorno della seduta n.01/2026

Gennaio 2026



CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA

Prot. n. 01/P 2026

Ai **Sigg.ri Sindaci**
della Conferenza dei Sindaci dei Comuni
dell'Azienda ULSS 4 Veneto Orientale

Al **dr. Mauro FILIPPI**
Direttore Generale dell'Azienda
ULSS 4 "Veneto Orientale"

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Azienda ULSS 4 "Veneto Orientale"

Ai sensi del combinato disposto degli artt. n. 3 del D.L. 30.12.92, n. 502 e n. 5 della L.R. 14.9.94 n. 56, si informa che la conferenza convocata per il giorno **Mercoledì 28 Gennaio 2026 alle ore 15:00** si terrà in **modalità mista** con il seguente Ordine del Giorno:

1. Nuova tariffa sociale CER Casa di Andrea;
2. Approvazione verbali.
3. Programmazione quota servizi povertà estrema anni 2024/2025;
4. Programmazione RIA 2026;
5. Fattore famiglie e acquisto licenza per uso software regionale;
6. Varie ed eventuali.

Sarà possibile partecipare da remoto al link di seguito indicato:

Argomento: Conferenza dei Sindaci

Ora: Mercoledì 28 Gennaio 2026 15:00

Entra nella riunione in Zoom

<https://us06web.zoom.us/j/87339444521?pwd=cwhxhBHaKDGaBGvcf8vppNEpbvpvFq.1>

ID riunione: 873 3944 4521

Codice d'accesso: 789866

Cordiali saluti

Il Presidente
Gianluca FALCOMER
firmato digitalmente

Segreteria Conferenza dei Sindaci
Comune di Portogruaro
Debora Fiorentino
Tel. 0421-277361
E-mail conferenzasindaci@comune.portogruaro.ve.it

Eseguito l'appello risultano:

Nr.	Comune	Nominativo	Funzione	Presenti	Assenti
1	Annone Veneto	Daniele Carotti	Sindaco	P	
2	Caorle	Katiuscia Doretto	Assessore	P online	
3	Cavallino Treporti	Francesco Monica	Vice Sindaco	P online	
4	Ceggia	Mirko Marin	Sindaco	P online	
5	Cinto Caomaggiore	Gianluca Falcomer	Sindaco	P	
6	Concordia Sagittaria	Rossella Mazzon Adele Zuppichin	Assessora E.Q	P	
7	Eraclea	Giuseppe Nello Ferretto	Assessore	P online	
8	Fossalta di Piave	Alessandra Sartoretto	Sindaco	P online	
9	Fossalta di Portogruaro	Nicola Ongaretto	Assessore	P	
10	Gruaro	Giacomo Gasparotto	Sindaco	P	
11	Jesolo	Debora Gonella Monica Ruzza	Assessore E.Q.	P online	
12	Meolo	Daniela Peruffo	Assessora	P online	
13	Musile di Piave	Vittorino Maschietto	Vicesindaco	P online	
14	Noventa di Piave	Alessandro Nardese	Assessore	P online	
15	Portogruaro	-----	-----	-----	Assente
16	Pramaggiore	Fausto Pivetta	Sindaco	P online	
17	San Donà di Piave	Federica Marcuzzo	Assessora	P online	
18	S. Michele al Tagl.to	Selena Colusso Vio	Assessora	P online	
19	San Stino di Livenza	Gianluca De Stefani	Sindaco	P online	
20	Teglio Veneto	Oscar Cicuto	Sindaco	P	
21	Torre di Mosto	Maurizio Mazzarotto	Sindaco	P online	
			Totale	20	1

A norma dell'art. 16 del Regolamento della Conferenza dei Sindaci, partecipa alla seduta Debora Fiorentino dei Servizi Sociali del Comune di Portogruaro, con funzioni di segretaria verbalizzante.

La riunione si tiene in modalità mista.

Sono presenti online per l'Azienda Sanitaria ULSS4 il Direttore Dott. Mauro Filippi, la Dott.ssa Simona Sforzin Direttore dei Servizi Socio Sanitari, la Dott.ssa Elisabetta Baioni Direttrice dell'Unità operativa "Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori" per il Comune di Venezia il Dott. Alberto Cigana Direttore del settore Servizi alla Persona e l'Avv. Dott. Francesco Panzera Responsabile del Servizio Affari Generali.

Presiede la seduta il Presidente Gianluca Falcomer, che constata la validità della seduta e dà avvio ai lavori alle ore 15:00.

Il Presidente prende in esame il punto all'o.d.g.

PUNTO 6

Varie ed eventuali (trattazione anticipata)

Determinazione delle rette delle strutture residenziali socio-sanitarie

Presidente Gianluca Falcomer: ha aperto il proprio intervento richiedendo, per ragioni organizzative, l'anticipazione della trattazione del presente punto all'ordine del giorno. Entrando nel merito, ha posto l'accento sulla complessa tematica relativa alla determinazione delle rette nelle strutture residenziali socio-sanitarie, evidenziando come l'attuale scenario sia segnato da una profonda incertezza interpretativa. Tale instabilità è alimentata da orientamenti della giurisprudenza nazionale spesso divergenti tra i giudizi di primo e secondo grado, nonché in sede di legittimità. Ha evidenziato il rischio che la materia venga lasciata esclusivamente alla casualità delle sentenze dei tribunali, sottolineando invece la necessità di un'assunzione di responsabilità politica per definire in modo omogeneo e preventivo se e in quale misura tali indennità debbano essere percepite.

A tal fine, ha comunicato che il Comune di Concordia Sagittaria è stato individuato come ente capofila con il compito di coordinare un progetto territoriale unitario. Tale incarico prevede la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico incaricato di studiare in maniera approfondita la situazione per poi affrontare il tema sotto il profilo normativo. L'obiettivo finale illustrato dal Presidente consiste nella redazione di un regolamento tipo che possa essere adottato da tutte le amministrazioni comunali coinvolte, così da uniformare le procedure e fornire agli enti gli strumenti necessari per gestire e rispondere correttamente alle richieste di compenso, garantendo coerenza d'azione su tutto il territorio dell'ambito.

Concluso l'inquadramento politico della questione, il Presidente ha ceduto la parola al Dott. Alberto Cigana, Direttore del settore Servizi alla Persona del Comune di Venezia, affinché illustrasse gli aspetti tecnici e operativi della proposta.

Dott. Alberto Cigana Direttore del settore Servizi alla Persona del Comune di Venezia: interviene ringraziando per l'opportunità di confronto su una tematica che definisce di assoluta rilevanza, non solo politica ma anche gestionale.

Egli sottolinea come la questione richieda un'analisi approfondita, specialmente alla luce dei recenti sviluppi che hanno portato a rimettere in discussione orientamenti precedentemente consolidati.

Ha quindi invitato a intervenire il Dott. Francesco Panzera, Responsabile del Servizio Affari Generali del Comune di Venezia.

Dott. Francesco Panzera, Responsabile del Servizio Affari Generali del Comune di Venezia: ha illustrato la linea d'azione dell'Amministrazione veneziana di fronte alle attuali sfide legali ed economiche. Ha spiegato che il Comune di Venezia ha scelto di mantenere fermi i propri criteri di calcolo, continuando a includere tutte le entrate dell'anziano, comprese le indennità di accompagnamento. Questa decisione è necessaria per evitare che i costi per il Comune raddoppino improvvisamente, passando da 11 a oltre 22 milioni di euro, il che manderebbe i bilanci in rosso.

Al momento l'Amministrazione sta gestendo 13 cause legali: due sono vicine a una sentenza definitiva prevista per maggio, mentre altre undici sono ancora al TAR. Nonostante queste contestazioni, Venezia andrà avanti con le regole attuali finché un giudice non dirà chiaramente il contrario, così da garantire la continuità dei servizi senza interruzioni contabili.

In conclusione, il Comune di Venezia spinge per un regolamento unico tra tutti i Comuni della zona. L'obiettivo è fare "squadra" per difendersi meglio dai ricorsi, dare regole certe alle famiglie e proteggere i conti pubblici dalla confusione normativa che dura ormai dal 2016.

Presidente Gianluca Falcomer: è intervenuto sottolineando come ogni progetto sociale debba basarsi sulla reale situazione patrimoniale e familiare dell'assistito per definire una corretta condivisione dei costi. Ha tuttavia rilevato che le recenti evoluzioni legali hanno messo in crisi questo modello di valutazione, creando le difficoltà che il Comune di Venezia ha appena illustrato. Ha ribadito la volontà politica di lavorare in stretta sinergia con Venezia, sottolineando l'urgenza di passare alla fase operativa senza attendere passivamente i tempi della giustizia, che rischiano di rallentare soluzioni necessarie al territorio.

In conclusione, il Presidente ha ceduto ai rappresentanti dell'Azienda Sanitaria ULSS 4 chiedendo aggiornamenti su eventuali azioni giudiziarie intraprese da privati contro l'Azienda stessa e sollecitando un confronto su come queste dinamiche stiano impattando sui Comuni.

Dott. Mauro Filippi Direttore ULSS 4: ha precisato che l'Azienda Sanitaria non dispone attualmente di sentenze recenti che possano fare giurisprudenza sul tema. L'unico precedente risale a circa cinque o sei anni fa e si era concluso con un esito favorevole per l'Azienda, ma non è ritenuto indicativo rispetto all'attuale ondata di ricorsi.

Ha sottolineato che le decisioni dei giudici possono variare molto da caso a caso, rendendo difficile prevedere l'esito dei procedimenti in corso. Infine, ha riferito che la Regione, già da diversi mesi, ha invitato le Aziende Sanitarie a coordinarsi tra loro per adottare un percorso comune e uniforme su tutto il territorio.

Dott.ssa Simona Sforzin Direttore dei Servizi Socio Sanitari ULSS4: ha riferito che, a seguito di un censimento condotto recentemente in coordinamento con la Regione e le altre ULSS, l'Azienda Sanitaria ha attualmente sei procedimenti aperti a vari livelli di giudizio.

Ha spiegato che, su input regionale, sono stati istituiti dei gruppi di lavoro tecnici (composti da personale amministrativo e sanitario) focalizzati su tre aree specifiche:

Prevenzione del contenzioso;

Gestione delle liti legali;

Valutazione delle ricadute economico-finanziarie.

L'obiettivo di questo coordinamento è affrontare il problema fin dal momento della scelta della struttura per l'anziano. La Dott.ssa Sforzin ha richiamato la delibera di marzo 2025, sottolineando che l'intento è responsabilizzare da subito le famiglie sulle conseguenze economiche e organizzative delle loro scelte, così da limitare l'insorgere di futuri ricorsi e proteggere la sostenibilità del sistema sanitario e dei bilanci comunali.

Daniela Peruffo Assessora del Comune di Meolo: ha posto un quesito al Comune di Venezia e a tutti i Comuni della Conferenza in merito alla compartecipazione economica dei familiari e chiarimenti sulle procedure adottate quando la pensione e l'indennità di accompagnamento dell'anziano non sono sufficienti a coprire la retta della struttura. Nello specifico, ha domandato se i Comuni richiedano formalmente ai figli o ai parenti di integrare la quota mancante e come si comportino nella gestione pratica di questi casi, citando un'esperienza recente in cui è emerso il dubbio se l'ente debba intervenire subito o se sia tenuto a sollecitare prima il contributo economico dei familiari.

Dott. Francesco Panzera, Responsabile del Servizio Affari Generali del Comune di Venezia: ha risposto al quesito precisando che il punto di partenza per la valutazione resta l'ISEE della persona, nonostante tale indicatore non sempre rispecchi fedelmente la reale situazione patrimoniale di una persona. Per ovviare a questo limite, l'Amministrazione richiede all'amministratore di sostegno (o al richiedente) un quadro completo della situazione economica attraverso lo strumento dell'autocertificazione, avvalendosi anche della possibilità di verificare direttamente tramite le banche dati le pensioni e le risorse effettivamente percepite dall'anziano.

Qualora le risorse della persona non siano sufficienti a coprire l'intera retta, il Comune interviene con la propria quota di contribuzione. Riguardo al coinvolgimento dei parenti, il Dott. Panzera ha

chiarito che non vi è l'obbligo per il figlio di pagare la differenza perché i figli vengono già conteggiati nell'ISEE del padre. L'ente valuta quindi la capacità finanziaria del beneficiario e, se questa non è sufficiente, l'Amministrazione si fa carico dell'integrazione senza imporre ai figli il saldo di quanto manca.

Daniela Peruffo Assessora del Comune di Meolo: ha chiesto come si comporti l'Amministrazione quando i figli non sono conviventi con il genitore anziano e, di conseguenza, non rientrano nello stesso ISEE.

Dott. Francesco Panzera, Responsabile del Servizio Affari Generali del Comune di Venezia: ha precisato che il metodo di calcolo applicato si conforma a quanto previsto dal **DPCM 5 dicembre 2013, n. 159**, che disciplina il nuovo sistema ISEE.

Ha spiegato che, ai sensi del decreto, le prestazioni agevolate rivolte a persone anziane non autosufficienti in ambito residenziale, il calcolo dell'indicatore prevede una particolare modalità. Anche se i figli maggiorenni non sono conviventi con il genitore e appartengono a un diverso nucleo familiare, il DPCM stabilisce che una quota della loro situazione economica venga considerata come "componente aggiuntiva" nell'ISEE del beneficiario.

Pertanto, ha ribadito, la partecipazione del figlio al costo del servizio non è una richiesta arbitraria del Comune, ma è già calcolata nel valore ISEE presentato dall'utente, secondo i parametri della scala di equivalenza stabiliti dalla norma nazionale. In questo modo, l'ente non obbliga direttamente il figlio a pagare "il resto" della retta, ma applica le risultanze di un documento ufficiale (l'ISEE) che già tiene conto della capacità economica dei figli non conviventi.

PUNTO 1

Nuova Tariffa sociale CER Casa di Andrea

Dott.ssa Simona Sforzin dell'Azienda ULSS4: ha illustrato che la struttura della comunità educativa per minori "Casa di Andrea", gestita dall'ente SIAM, è attualmente oggetto di un trasferimento logistico dalla sede di Jesolo alla nuova sede di Eraclea. Tale spostamento ha rappresentato l'occasione per concludere una negoziazione, in corso da diversi anni, relativa all'adeguamento delle rette (sanitaria e sociale). Questa operazione si è resa indispensabile per sanare una situazione che si protraeva da anni, caratterizzata da rette significativamente inferiori agli standard regionali e del territorio, che compromettevano la sostenibilità del sistema. Facendo riferimento alla delibera del novembre 2024, è stato stabilito che la quota sanitaria massima ammonti a 187,53 euro e che la quota sociale debba coprire almeno il 30% dell'importo totale; di conseguenza, per garantire l'equilibrio gestionale, la retta complessiva è stata ricalibrata per superare i 310 euro giornalieri, con una quota sociale fissata a 125,00 euro. Tale articolazione tariffaria, valida sia per i residenti nel territorio dell'Ulss 4 che per i soggetti provenienti da altri ambiti e Comuni, trova copertura nell'attuale utilizzo del fondo di solidarietà, strumento che l'Azienda ha mantenuto attivo per rendere meno gravoso l'impegno economico a carico delle comunità e garantire a tutti la continuità delle cure e dei servizi educativi necessari.

Dott.ssa Elisabetta Baioni Direttrice dell'Unità operativa "Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori": ha preso la parola sottolineando come le tariffe medie regionali per questo tipo di accoglienza si attestino ormai stabilmente tra i 350 € e i 450 € al giorno, con punte che in passato hanno già toccato i valori massimi per inserimenti particolarmente critici. La proposta attuale si pone dunque in linea con le reali esigenze di strutture che oggi si trovano a gestire minori con quadri clinici estremamente complessi, spesso sovrapponibili a quelli di una comunità terapeutico-riabilitativa più che a una semplice comunità educativa. Oltre a rispondere ai necessari adeguamenti contrattuali del personale, la dottoressa ha ribadito il valore strategico della struttura come presidio

fondamentale per le emergenze del territorio, pur avendo registrato una media storica di circa 1,5 utenti locali. Un elemento distintivo e qualificante dell'offerta è rappresentato dai servizi specialistici garantiti direttamente dall'Azienda e inclusi nel funzionamento della sede di Eraclea, quali la presenza settimanale del neuropsichiatra infantile con ampia reperibilità e il supporto costante di una psicoterapeuta per tre incontri settimanali dedicati a tutti gli ospiti, confermando l'impegno nel garantire una risposta assistenziale d'eccellenza.

Presidente Gianluca Falcomer: ha espresso una posizione di cautela, rilevando che l'incremento di circa 45 euro al giorno sulla quota sociale rappresenta un onere significativo per i bilanci comunali, specialmente considerando che tali costi ricadono quasi interamente sugli enti locali a causa della fragilità economica delle famiglie d'origine. Pur riconoscendo l'adeguamento come un atto dovuto, ha richiamato l'attenzione sull'importanza dei fondi di perequazione statale e del fondo di solidarietà dell'Ulss 4, strumenti indispensabili per mitigare l'impatto finanziario, ammonendo tuttavia che scostamenti di tale entità richiedono un monitoraggio rigoroso per non compromettere l'equilibrio del sistema sociale territoriale.

In conclusione del suo intervento, il Presidente si è rivolto alla dott.ssa Sforzin per chiedere conferma sulla dotazione finanziaria, domandando se la quota riferita al fondo partecipato ammonti effettivamente a 40 mila euro.

Dott.ssa Simona Sforzin dell'Azienda ULSS4: In risposta al quesito del Presidente, ha fornito i necessari chiarimenti in merito al fondo partecipato, confermando che, sebbene non ricordasse con esattezza l'importo preciso, la cifra citata di 40 mila euro risultava storicamente sottodimensionata rispetto alle reali necessità. Ha precisato che tale fondo, in passato, non riusciva a coprire il fabbisogno per l'intero anno solare, configurandosi come un aiuto minimo e parziale che non rispecchiava pienamente la funzione di sostegno per cui era stato concepito. La dottoressa ha quindi spiegato che l'attuale proposta tariffaria è frutto di una negoziazione con l'ente gestore, il quale ha legittimamente posto l'adeguamento delle rette come condizione essenziale per il trasferimento a Eraclea, anche in considerazione dei nuovi e maggiori costi energetici e gestionali che la nuova sede comporterà per la struttura.

Dott.ssa Elisabetta Baioni Direttrice dell'Unità operativa "Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori": è intervenuta per precisare che l'incremento a 187 euro della quota sanitaria mantiene una proporzione corretta tra le diverse componenti della spesa, rendendo la proposta un atto necessario per garantire la sostenibilità dell'ente gestore e la qualità dell'assistenza specialistica erogata nel territorio.

Alessandro Nardese Assessore di Noventa di Piave: ha chiesto chiarimenti in merito alla natura giuridica dei ricoveri presso la struttura, domandando se tutti i minori inseriti fossero sottoposti a un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Dott.ssa Elisabetta Baioni Direttrice dell'Unità operativa "Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori": ha risposto precisando che, sebbene la quasi totalità degli inserimenti, stimata intorno al 90% avvenga su disposizione del tribunale, si sono verificati anche casi di inserimento consensuale, attuati in presenza di progetti educativi specifici e in assenza di valide alternative territoriali, fermo restando che ogni ingresso è sempre giustificato da condizioni di fragilità tali da rendere necessaria l'accoglienza in comunità.

Monica Ruzza E.Q. del Comune di Jesolo: ha chiesto precisazioni sulla capienza e sull'effettivo utilizzo della struttura da parte del territorio.

Dott.ssa Elisabetta Baioni Direttrice dell'Unità operativa "Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori": ha risposto che la comunità dispone di otto posti e che, sebbene al momento vi sia un

solo utente locale, il dato è estremamente variabile, precisando che l'Azienda ricorre all'inserimento solo in condizioni di estrema necessità, rendendo la struttura un presidio fondamentale per le urgenze.

Oscar Cicuto Sindaco di Teglio Veneto: ha sollevato una questione di carattere amministrativo, lamentando la difficoltà di valutare aumenti così consistenti, circa 45.000 euro annui per ogni utente, senza una documentazione comparativa preventiva sui costi delle altre strutture regionali. Ha sottolineato come tali incrementi mettano in crisi i bilanci comunali, chiedendo maggiore condivisione dei dati prima delle votazioni per permettere agli amministratori scelte più consapevoli.

Dott.ssa Simona Sforzin dell'Azienda ULSS4: ha chiarito che l'Azienda ha operato una mediazione strategica con l'ente gestore proprio per tutelare i Comuni; a differenza di altre zone dove le strutture contrattano direttamente con gli enti locali richiedendo rette sociali anche di 200 euro, l'Ulss 4 ha inserito la quota sociale fissa di 120,55 euro nell'accordo di convenzione, garantendo una protezione che altrove non esiste. Ha ribadito che, mentre la retta sanitaria è disciplinata dalla Regione a 187 euro, la parte sociale rimane l'unico spazio di negoziazione per garantire la sostenibilità delle cooperative, che spesso superano i 400 euro totali di costo giornaliero.

Debora Gonella Assessora di Jesolo: ha espresso preoccupazione per la tenuta dei bilanci, chiedendo inoltre delucidazioni sulla futura destinazione dell'immobile di Jesolo una volta completato il trasferimento a Eraclea.

Dott.ssa Simona Sforzin dell'Azienda ULSS4: ha specificato che, al momento, non è stata ancora definita una nuova funzione per la sede originaria.

Il dibattito si è concluso con l'impegno dell'Azienda a fornire ai sindaci una tabella comparativa dei costi delle comunità educative nel Veneto per confermare la congruità della proposta rispetto al mercato regionale.

Alessandro Nardese Assessore di Noventa di Piave: ha sollevato una riflessione chiedendo maggiore chiarezza sull'origine e sulle motivazioni dell'aumento di circa 40 euro, domandando inoltre se sia prevista una compartecipazione economica da parte delle famiglie dei ragazzi e se i Comuni abbiano un margine di recupero della spesa.

Dott.ssa Elisabetta Baioni Direttrice dell'Unità operativa "Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori: è intervenuta confermando che nella prassi il dialogo costante con le famiglie per valutarne una possibile compartecipazione alla spesa sociale. Ha tuttavia precisato che l'incremento tariffario odierno è strettamente correlato alla crescente complessità dei minori accolti, i quali presentano bisogni che richiedono standard di assistenza e sicurezza superiori rispetto a quelli previsti dai regolamenti base, rendendo necessario un impegno professionale e organizzativo molto più oneroso.

Inoltre, ha evidenziato come l'inflazione e l'attuale congiuntura economica abbiano generato rincari generalizzati che gravano pesantemente sulla gestione operativa della struttura. Nonostante tale adeguamento, ha sottolineato che la tariffa proposta rimane una delle più basse a livello regionale e nazionale, dove la media si attesta sui 400 euro, grazie al contributo diretto dell'Azienda Sanitaria. L'Ulss4, infatti, oltre a garantire la quota di solidarietà, si fa carico interamente degli oneri relativi al neuropsichiatra e agli specialisti; figure che, se dovessero essere computate nella retta del gestore, ne determinerebbero un innalzamento vertiginoso. L'attuale proposta offre quindi servizi di alta qualità a prezzi contenuti. Come emerge dal confronto con i dati regionali, questa soluzione permette ai Comuni di risparmiare molto rispetto ai normali prezzi di mercato.

Presidente Gianluca Falcomer: ha continuato il dibattito precisando che la proposta tariffaria non è una scelta arbitraria, ma il risultato di un'istruttoria tecnica gestita direttamente dall'Azienda Sanitaria per rispondere a necessità oggettive.

Ha chiarito che la Conferenza dei Sindaci non deve limitarsi a una "presa d'atto" passiva, ma è chiamata a validare politicamente un percorso di mediazione già svolto dall'Azienda. Tale attività è stata finalizzata a bilanciare la qualità dell'assistenza con la tenuta dei bilanci comunali, garantendo che i costi presentati siano l'esito di un processo istruttorio rigoroso e non di una semplice trattativa commerciale.

Dott.ssa Simona Sforzin dell'Azienda ULSS4: ha precisato che, allo stato attuale, l'accordo non è stato ancora siglato poiché la proposta è rimasta in fase interlocutoria, proprio per consentire alla Conferenza di valutarne i contenuti.

Ha quindi evidenziato che l'alternativa a questa proposta sarebbe quella di non inserire alcuna tariffa sociale predefinita in convenzione, lasciando l'ente gestore libero di trattare singolarmente con ogni Comune. La Dottoressa ha tuttavia avvertito che tale scenario imporrebbe una revisione radicale delle modalità di funzionamento del Fondo di Solidarietà, poiché verrebbe meno la base tariffaria comune su cui il fondo opera come ammortizzatore, obbligando le amministrazioni a gestire in autonomia i rapporti economici con la struttura.

Presidente Gianluca Falcomer: recependo le perplessità dei Comuni, ha proposto di rinviare la votazione del provvedimento alla seduta successiva alla conferenza. Tale rinvio è finalizzato a consentire all'Azienda di produrre e condividere una documentazione tecnica dettagliata, comprensiva di una ricognizione delle rette medie in Regione Veneto. L'obiettivo è fornire ai Sindaci le evidenze oggettive per giustificare l'aumento di spesa, dimostrando l'efficacia della mediazione svolta dall' ULSS e garantendo, al contempo, la stabilità assistenziale per i minori accolti senza creare scompensi gestionali. Questa analisi comparativa servirà inoltre come base per aprire un confronto politico con la Regione sulla sostenibilità del sistema.

Giacomo Gasparotto Sindaco di Gruaro: ha manifestato forte preoccupazione per la deriva dei costi, rilevando come rincari nell'ordine del 30-50% siano ormai fuori controllo e difficilmente sostenibili rispetto a variazioni fisiologiche del 2-5%. Ha sottolineato il peso crescente di tali oneri sui bilanci comunali, lamentando la pressione di dover accettare rapidamente accordi così gravosi che meriterebbero, invece, una valutazione molto più approfondita.

Oscar Cicuto Sindaco di Teglio Veneto: chiede rivolgendosi alla Dott.ssa Sforzin se è possibile estendere l'analisi comparativa dei costi anche a strutture fuori regione, includendo realtà del Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Trentino e Lombardia.

L'obiettivo è ottenere una panoramica più ampia che consideri non solo i costi di gestione standard, ma anche le variabili legate alla mobilità extra-regionale e ai diversi modelli di assistenza clinica. È stato sottolineato che, pur trattandosi spesso di contesti con normative diverse, un confronto con le regioni limitrofe è fondamentale per verificare se i costi della struttura di Eraclea siano effettivamente in linea con il mercato del Nord Italia, specialmente per quanto riguarda l'accoglienza di minori con profili psichiatrici complessi.

Dott.ssa Simona Sforzin dell'Azienda ULSS4: ha precisato le oggettive difficoltà tecniche nel reperire dati omogenei a livello extra-regionale, data la frammentazione delle informazioni spesso contenute in singole carte dei servizi o regolamenti locali non sempre confrontabili. Nonostante tali criticità, ha confermato l'impegno dell'Azienda a procedere con una verifica mirata sulle regioni limitrofe, finalizzata a estrarre parametri di riferimento utili al confronto al fine di fornire una base comparativa alla Conferenza dei Sindaci.

PUNTO 2

Approvazione dei Verbali

Presidente Gianluca Falcomer: ha chiesto ai presenti se avessero osservazioni, richieste di integrazione, proposte di modifica o correzioni al verbale della seduta del 11/11/2025. Nessun Sindaco o rappresentante è intervenuto, ha quindi preso atto della mancanza di osservazioni, e constatata la condivisione unanime del documento, ha dichiarato il verbale approvato all'unanimità.

PUNTO 3

Programmazione quota servizi povertà estrema anni 2024/2025

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: ha illustrato la proposta di programmazione della Quota Servizi del Fondo Povertà per l'annualità 2024, supportando l'intera esposizione con la proiezione delle slide dedicate. Nel corso del suo intervento, ha specificato che il finanziamento ministeriale assegnato all'Ambito Territoriale ammonta complessivamente a 978.580 euro e ha ricordato l'importanza di rispettare la scadenza del 2 febbraio 2026 per l'approvazione formale del piano. I destinatari principali delle misure sono stati individuati nei beneficiari dell'Assegno di Inclusione e nei nuclei con un ISEE inferiore o uguale a 10.140 euro, fatti salvi i servizi universali come il pronto intervento e il segretariato sociale che restano accessibili a tutta la cittadinanza.

In merito al pronto intervento sociale, attivo già da gennaio 2025 con reperibilità h24, ha descritto la procedura di emergenza che consente il collocamento immediato dei soggetti fragili in strutture tutelari. Tale misura copre i costi per i primi cinque giorni di permanenza, garantendo così il tempo necessario affinché il Comune di residenza possa definire un progetto di presa in carico personalizzato. Proseguendo nell'analisi della distribuzione del budget, è stato evidenziato lo stanziamento di circa 16.800 euro finalizzato ad assicurare, a partire dal 2027, la stabilità dell'assistente sociale dedicata alla gestione dei progetti d'ambito.

Grande rilievo è stato dato ai 280.000 euro destinati all'assunzione di educatori e psicologi, figure ritenute essenziali per attivare le equipe multidisciplinari e superare l'attuale modello di valutazione mono-professionale. Parallelamente, per il servizio educativo domiciliare sono stati previsti 300.000 euro per dare continuità alle prestazioni oltre la scadenza del contratto vigente nel 2027. Il coordinatore ha poi esposto la strategia finanziaria per la futura gara europea relativa al pronto intervento sociale, che potrà contare su una base complessiva di circa 760.000 euro grazie all'integrazione di fondi provenienti da diverse annualità.

In conclusione, sono stati menzionati l'accantonamento del 2% per l'infrastruttura informatica e lo stanziamento di 100.000 euro per il supporto amministrativo d'ambito ed è stata confermata l'esclusione di fondi per i progetti utili alla collettività, decisione derivante dalle complessità gestionali e dalla ridotta partecipazione riscontrata a livello territoriale.

Alessandro Nardese Assessore di Noventa di Piave: ha chiesto se fossero disponibili i dati relativi all'utilizzo effettivo dei servizi, con particolare riferimento all'educativa domiciliare e al pronto intervento sociale. Ha sottolineato come, dietro ai dati economici presentati, sia fondamentale comprendere l'entità dei servizi erogati a livello di ambito per valutare l'impatto reale delle cifre stanziate. Ha evidenziato, inoltre, l'importanza per gli amministratori di conoscere a fondo questi fenomeni, specialmente per servizi innovativi come il pronto intervento sociale, al fine di percepire correttamente il peso delle emergenze sul territorio e la capacità di risposta del sistema.

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: ha confermato la piena disponibilità dei dati, impegnandosi a fornirli nel dettaglio. Ha illustrato come il Servizio Educativo Domiciliare, inizialmente partito con una richiesta contenuta quando era limitato ai soli beneficiari del Reddito di Cittadinanza, abbia fatto registrare una crescita esponenziale a seguito dell'ampliamento dei

destinatari. Ha spiegato che l'inclusione dei nuclei con ISEE fino a 10.140 euro e dei soggetti presi in carico dai servizi specialistici ha generato una domanda superiore alle previsioni iniziali; tale incremento ha comportato un rapido esaurimento dei fondi impegnati, rendendo necessaria una nuova procedura di affidamento per garantire la continuità del servizio.

Per quanto riguarda il Pronto Intervento Sociale, ha ribadito l'efficacia della misura, descrivendola come uno strumento che sta fornendo un supporto decisivo ai servizi sociali comunali nella gestione delle emergenze h24, che in precedenza rappresentavano una criticità quotidiana difficilmente risolvibile. Ha concluso sulla valenza strategica di questi dati per permettere agli amministratori una comprensione profonda dei fenomeni di marginalità e delle dinamiche di intervento attuate dall'Ambito.

Prosegue la relazione spostando l'attenzione sul fondo dedicato alla **Povertà Estrema**, un finanziamento specificamente rivolto alle persone senza fissa dimora, a chi vive in sistemazioni di fortuna, agli ospiti di dormitori o a chi, in uscita da strutture di detenzione o protezione, si ritrova privo di una soluzione abitativa. Le azioni finanziabili devono rispettare precise percentuali di ripartizione e si concentrano su tre pilastri principali:

- **Housing First:** illustra come questo progetto, già avviato e basato sul principio che l'abitare sia il punto di partenza imprescindibile. Garantendo una soluzione abitativa stabile, si offre alla persona la tranquillità necessaria per costruire un percorso educativo, di socializzazione e di reinserimento lavorativo. Viene citata l'esperienza positiva di Portovecchio a Portogruaro, dove gli otto posti disponibili risultano già insufficienti a fronte delle numerose domande segnalate dai servizi sociali dei Comuni, gestite in co-progettazione con un'associazione del territorio.
- **Residenza Virtuale e Fermo Posta:** Viene richiamato l'obbligo per i Comuni di garantire questo LEPS, che permette alle persone senza dimora di avere una residenza in una via fittizia e un luogo dove ricevere la corrispondenza. Rileva come, ad oggi, non tutti i Comuni del territorio garantiscano pienamente tale servizio, per il quale è previsto un impegno di circa 7.735 euro (pari al 12,5% del fondo).
- **Pronto Intervento Sociale e Altri Servizi:** Un ulteriore 12,5% del finanziamento è destinato al PIS. Per quanto riguarda gli aiuti materiali e i centri servizi, informa che l'Ambito ha aderito al bando europeo "Integra" tramite la Regione Veneto, ottenendo un finanziamento di oltre 300.000 euro. Tali risorse saranno sufficienti a garantire la prosecuzione del dormitorio di Jesolo e l'erogazione di aiuti materiali, senza dover intaccare ulteriormente il fondo povertà estrema.

In conclusione, pone l'accento sulla sfida futura legata alla gestione degli alloggi. Con la conclusione dei progetti PNRR prevista per il 31 marzo 2026, l'Ambito acquisirà la disponibilità di ulteriori cinque appartamenti (due a Portogruaro e tre a Jesolo). Sarà dunque necessario valutare se integrare queste nuove unità immobiliari nel modello Housing First, espandendo l'offerta territoriale per dare una risposta alle gravi marginalità abitative.

Daniela Peruffo Assessora del Comune di Meolo: interviene in merito ai servizi di accompagnamento alla residenza virtuale e ai servizi di posta, chiedendo chiarimenti sulla ripartizione ai Comuni del finanziamento di € 7.735,00. Sottolinea come la garanzia del fermoposta per i senza fissa dimora rappresenti un obbligo per gli enti locali dato il crescente numero di utenti, evidenzia la necessità di prevedere personale dedicato o tempi di lavoro specifici per far fronte a tale onere gestionale, chiedendo conferma dell'utilizzo dei fondi per tale finalità.

Monica Ruzza E.Q. del Comune di Jesolo: interviene per chiarire che i fondi non possono finanziare corsi di formazione, essendo vincolati alle attività di accompagnamento alla residenza. Sulla base dell'esperienza della Stazione di Posta, tali risorse sono state impiegate per l'assunzione

di personale a Jesolo e San Donà di Piave, per garantire l'apertura notturna e per l'assistenza diretta ai beneficiari, attività soggette a rigorosa rendicontazione.

Riguardo al livello essenziale del fermoposta, la dottoressa ne sottolinea la complessità attuativa a livello territoriale, evidenziando il timore dei Comuni per le responsabilità amministrative legate alla residenza fittizia. Tuttavia, precisa che sono già stati avviati incontri formativi PNRR per uniformare le procedure tra anagrafi e servizi sociali, ricordando che il fermoposta è un obbligo comunale già assolto spesso in via informale dai messi.

Daniela Peruffo Assessora del Comune di Meolo: concorda, ma puntualizza la distinzione tra il servizio svolto dai messi per i residenti irreperibili e quello necessario per le persone senza fissa dimora, che richiede un approccio differente.

Presidente Gianluca Falcomer: interviene per riportare la discussione su un piano di programmazione politica, invitando a non scendere eccessivamente nel dettaglio tecnico dei singoli progetti per non rallentare l'ordine del giorno. Propone di dedicare un focus specifico al servizio di posta nella prossima Conferenza dei Sindaci, chiedendo alla Dott.ssa Monica Ruzza di preparare una relazione che coinvolga anagrafi e servizi sociali. Sottolinea infine l'importanza del passaggio all'ATS, poiché nessun Comune del Veneto Orientale possiede le risorse umane sufficienti per gestire in modo continuativo e strutturato servizi così complessi senza l'ausilio di personale condiviso o assunzioni mirate.

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: illustra quindi la ripartizione economica per la quota povertà estrema 2025, confermando un finanziamento di oltre 61.000 euro suddiviso tra Housing First, accompagnamento alla residenza virtuale, pronto intervento sociale e altri interventi a favore della marginalità estrema, necessari per dare continuità a quanto avviato con il "Bando Integra".

Oscar Cicuto Sindaco di Teglio Veneto: interroga l'assemblea sulla durata temporale dei servizi garantiti da questa suddivisione di fondi.

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: conclude confermando che la programmazione economica presentata permette di coprire e portare avanti i servizi fino all'anno 2028.

Presidente Gianluca Falcomer: pone in votazione la programmazione relativa alla quota servizi per la povertà estrema per le annualità 2024 e 2025, così come illustrata. Il Comitato dei Sindaci, esprime parere favorevole approvando la proposta all'unanimità.

Alle ore 17:00, l'Assessora del Comune di San Donà di Piave lascia la seduta.

PUNTO 4

Programmazione RIA 2026

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: introduce il tema della programmazione per l'annualità 2026, facendo riferimento al finanziamento assegnato all'ATS derivante dalla DGR 1130 del 2025, per un totale di **280.073 euro**. Spiega che i fondi sono destinati a tre linee di intervento principali:

- **RIA (Reddito di Inclusione Attiva):** percorsi di risocializzazione e mantenimento delle capacità per persone in svantaggio psico-sociale tramite attività in enti del terzo settore o associazioni, con un contributo di 250 euro al mese a fronte di almeno 10 ore di frequenza.

- **Sostegno all'abitare:** contributi fino a un massimo di 3.500 euro per supportare nuclei in difficoltà con il pagamento di affitti, mutui o utenze.
- **Contrasto alla povertà educativa/minorile:** interventi per favorire la partecipazione dei minori alla vita sociale e culturale, con contributi di 650 euro per minore, fino a un tetto massimo di 1.800 euro per nucleo familiare.

Oscar Cicuto Sindaco di Teglio Veneto: è intervenuto con una domanda mirata a comprendere l'effettivo utilizzo delle risorse da parte dei territori, chiedendo se tutti i Comuni riescano effettivamente a esaurire i fondi assegnati o se esistano situazioni di mancato utilizzo, stimolando così la precisazione sulla possibilità di recuperare le somme non spese a favore dei Comuni più attivi.

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: chiarisce che la ripartizione presentata indica il budget pro capite assegnato a ogni singolo ente per l'anno in corso e specifica che l'erogazione avviene tramite rimborso sulle somme effettivamente impiegate. Precisa che i comuni che non utilizzano interamente i fondi vedranno le proprie risorse ripartite tra gli enti più attivi. Per quanto riguarda la destinazione dei finanziamenti, viene stabilito l'obbligo di dedicare il 35 per cento dell'importo totale al Reddito di Inclusione Attiva, mentre la parte rimanente può essere distribuita liberamente tra il sostegno all'abitare e il contrasto alla povertà minorile. A differenza dell'anno precedente, ha scelto di non imporre percentuali fisse su queste ultime due voci per garantire ai Comuni la massima flessibilità operativa in base alle esigenze che emergono durante l'anno. Inoltre avvisa che verranno effettuati due monitoraggi, rispettivamente a luglio e a ottobre, per verificare l'andamento della spesa e procedere a eventuali ricollocazioni di fondi verso i Comuni che dimostrano maggiore capacità di intervento. Conclude chiedendo l'approvazione formale della ripartizione e delle modalità operative proposte.

Giacomo Gasparotto Sindaco di Gruaro: è intervenuto evidenziando le difficoltà pratiche degli amministratori locali nel districarsi tra i vari capitoli di spesa e le diverse linee di assistenza, specialmente quando si presentano casi urgenti come il mancato pagamento delle bollette. Ha espresso la necessità di avere a disposizione un riassunto chiaro che elenchi tutte le opzioni disponibili, così da poter guidare correttamente i cittadini verso gli strumenti di sostegno più idonei.

Alle ore 17:10 il Sindaco Mirko Marin del Comune di Ceggia lascia la seduta.

Presidente Gianluca Falcomer: ha accolto immediatamente la proposta di effettuare un monitoraggio nel mese di luglio per verificare l'andamento delle spese. Ha infine sottolineato l'importanza di questo strumento per risolvere le criticità sociali e ha guidato l'assemblea verso la votazione, che ha approvato il punto all'unanimità.

PUNTO 5

Fattore famiglie e acquisto licenza per uso software regionale

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: illustra lo stanziamento di 193.000 euro destinato alle famiglie con bambini piccoli per favorire la frequenza dei servizi per la prima infanzia (asili nido). Spiega che le famiglie possono fare domanda autonomamente tramite un portale dedicato, attivo dal **1° aprile al 15 maggio 2026**, con obbligo di rendicontazione in Regione entro il **31 agosto 2026**. Specifica il requisito ISEE iniziale (non superiore a 22.000 euro) e l'applicazione dell'algoritmo "Fattore Famiglia" per determinare l'assegnazione e l'entità del contributo. Pone

l'accento sulla necessità di approvare l'acquisto delle licenze del software (preventivo più basso: 6.100 euro) per gestire le graduatorie, costo che quest'anno è a carico dei Comuni.

Presidente Gianluca Falcomer: esprime forte contrarietà sul fatto che i costi del software non siano più considerati spesa ammissibile dalla Regione. Sottolinea come questo tolga risorse ai Comuni per gestire fondi regionali. Propone di sensibilizzare l'Assessore regionale Paola Roma affinché venga ripristinata la possibilità di coprire il costo del software con il finanziamento stesso, evitando di sottrarre risorse dirette alle famiglie.

Oscar Cicuto Sindaco di Teglio Veneto: interviene suggerendo una soluzione strutturale: chiede se non sia più semplice che la Regione stessa metta a disposizione un unico gestionale regionale gratuito e uguale per tutti i Comuni, evitando così l'acquisto individuale delle licenze.

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: risponde al Sindaco di Teglio Veneto spiegando che l'algoritmo è stato studiato con l'Università di Verona, la quale detiene i diritti di proprietà (copyright) tramite la ditta Economics Living Lab. Precisa che in passato l'uso di altre piattaforme ha generato polemiche e ricorsi poiché non garantivano la corretta applicazione dei parametri di ricalcolo dell'ISEE richiesti dalla Regione.

Presidente Gianluca Falcomer: propone alla conferenza di procedere in due direzioni: approvare il punto per non bloccare i contributi, ma contemporaneamente inviare una contestazione formale (non polemica, ma di rilievo tecnico) all'Assessore regionale. L'obiettivo è chiedere una riorganizzazione che preveda licenze cumulative per tutti gli ATS, riducendo i costi e il carico burocratico per i singoli Comuni.

Alessandro Nardese Assessore di Noventa di Piave: chiede delucidazioni specifiche sul funzionamento dei valori ISEE, evidenziando poca chiarezza su come operi effettivamente l'algoritmo di calcolo.

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: ha chiarito che la soglia ISEE di 22.000 euro permette esclusivamente la presentazione della domanda, ma non garantisce l'erogazione del beneficio. Il contributo viene infatti concesso solo se, a seguito di un ricalcolo effettuato dall'algoritmo regionale tramite correttivi non noti nel dettaglio ai Comuni, il valore finale risulta pari o inferiore a 15.000 euro.

Non essendoci altri argomenti da discutere, alle ore 17:20 la seduta viene tolta.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci
firmato digitalmente - Gianluca Falcomer

La segretaria verbalizzante
F.to Debora Fiorentino

